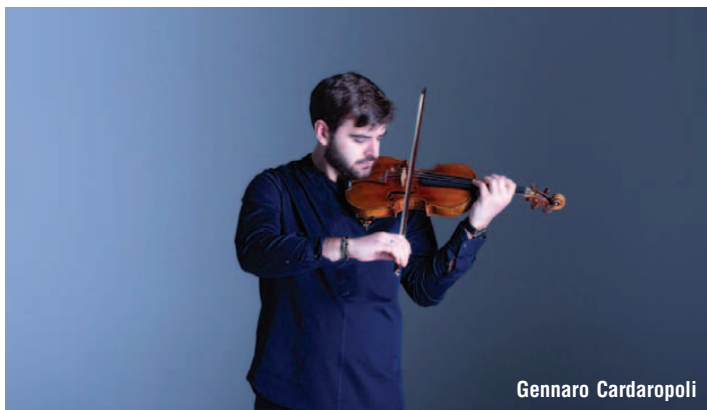


Le tre vite di Gennaro Cardaropoli



Gennaro Cardaropoli

Gennaro Cardaropoli ha solo ventidue anni, ma si parla di lui da tempo. Il giovane violinista campano, infatti, si è messo in luce già nel 2015, vincendo il primo Premio nella categoria C al Concorso Internazionale «Grumiaux» a Bruxelles, riservato ai violinisti con meno di ventuno anni, e da allora ha incominciato a suonare nelle sedi che contano. Da qualche mese è sostenuto dall'Associazione Musica con le Ali. Mostra un bel virtuosismo, un fraseggio elegante ed un suono pastoso. E poi ha un repertorio ampio e articolato, aperto alla musica del secondo Novecento (per esempio ha suonato il difficilissimo *Concerto per violino* di Ligeti) come oggi è giusto per un giovane interprete. Solista, camerista ma anche – fatto insolito per un musicista giovane e in carriera – compositore, Gennaro Cardaropoli già insegna in Conservatorio, al «Donizetti» di Bergamo. A breve uscirà il suo primo CD per l'etichetta Warner e la nostra intervista parte proprio da questa registrazione.

Come è nata l'impaginazione del suo ultimo cd, il primo realizzato con l'etichetta Warner Classics?

Per il mio CD di esordio con Warner Classics, che è in corso di lavorazione e che uscirà nelle prossime settimane, ho scelto alcuni brani a cui sono particolarmente legato e in cui meglio mi ritrovo. Queste musi-

che meravigliose mi hanno accompagnato nel mio percorso sin qui e mi fa davvero piacere vederle ora raccolte in un progetto così importante e prestigioso.

Lei viene da una famiglia di musicisti: suo bisnonno, suo nonno e suo padre, che insegna Tromba e Strumentazione per Banda al Conservatorio di Salerno. Immagino che l'ambiente familiare abbia avuto un ruolo determinante sulla sua vocazione musicale.

Fare musica per me è stata una conseguenza naturale, perché nella mia famiglia la musica è vissuta quotidianamente. Mi ritengo fortunato per questo. Penso però che ciascun giovane debba essere messo nelle condizioni di conoscere e amare la musica, uno dei patrimoni più importanti del nostro Paese e uno strumento di crescita di eccezionale valore. Un ruolo fondamentale dovrebbe essere svolto dall'insegnamento, a partire dalla scuola dell'obbligo, per creare un pubblico di giovani ascoltatori: è la condizione essenziale per dare un futuro alla musica classica.

Cosa ci racconta sul suo percorso di studi?

Ho studiato violino al Conservatorio di Salerno e a quello di Avellino. Mi sono perfezionato presso l'Accademia di Santa Cecilia e, in seguito, presso il Conservatorio di Lugano. Sono state esperienze mol-

to formative e di questo sono particolarmente grato ai miei insegnanti.

Nel 2015 è arrivata la vittoria al Concorso Internazionale «Grumiaux». Quanto ha pesato sulla sua carriera?

Vincere un concorso è importante: è sempre una grande responsabilità, perché il livello raggiunto deve essere non solo mantenuto, ma anche superato. Non è semplice vincere un concorso all'estero, ma quando accade, così come per i concerti, si porta alto il valore dell'italianità nel mondo.

E le sue esperienze cameristiche? Tra l'altro lei suona in duo con sua sorella Raffaella, violoncellista.

La musica da camera è molto formativa. Sì, a volte suono in duo, sia con mia sorella Raffaella, condividendo con lei l'esperienza lavorativa e l'amore per la musica che ci accomuna, sia con il pianista Alberto Ferro. Proprio l'opportunità di realizzare progetti interessanti di musica da camera è uno dei vari aspetti che rendono per me preziosa la collaborazione, nata quest'anno, con l'Associazione Musica con le Ali. Nell'ambito di questi progetti potrò infatti confrontarmi sia con interpreti giovani come me sia con musicisti già molto affermati: è un'opportunità di crescita molto importante.

Lei è anche compositore, un fatto oggi piuttosto insolito per un violinista solista. Ci racconta di questa sua seconda passione?

È una bella passione che, purtroppo, non posso coltivare in pieno, essendo sempre impegnato nell'attività concertistica. Ogni volta che mi è possibile cerco di ritagliarmi qualche momento per scrivere musica. Ultimamente ho composto due brani per le Edizioni Sinfonica, *Moto perpetuo* e *Romanza in Re maggiore* per violino e pianoforte. Sono molto legato, però, ai *24 capricci per solo violino*, che spero possano costituire la base per qualche progetto futuro.

E l'esperienza come insegnante al Conservatorio Donizetti di Bergamo? Sono al mio terzo anno di insegnamento in Conservatorio. L'anno scorso ho lasciato la nomina in un altro Conservatorio per accettare Bergamo, dove sono risultato primo idoneo al Concorso di Violino per titoli ed esami. Mi trovo bene e mi piace l'ambiente del «Donizetti». I ragazzi mi seguono e si impegnano molto: è una bella soddisfazione.

Come ha appena detto, lei è sostenuto dall'Associazione Musica con le Ali: come funziona questa collaborazione? Ha già dato ottimi risultati. Il primo frutto dell'incontro con l'Associazione Musica con le Ali, una realtà di Patronage Artistico unica nel suo genere in Italia, è stato lo straordinario concerto «Omaggio a Venezia» dello scorso 1° luglio al Teatro La Fenice. In questa occasione mi sono esibito da solista con Giovanni Sollima al violoncello e con la Banda musicale dell'Arma dei Carabinieri diretta dal Maestro Massimo Martinelli. Ma Musica con le Ali mi sta offrendo molte altre opportunità di crescita, favorendo la mia partecipazione in concerti nell'ambito di prestigiose stagioni concertistiche. Della stagione 2019-2020 desidero ricordare ad esempio due importanti appuntamenti in cui affronterò il *Triplo* di Beethoven: il 13 marzo 2020 al Teatro Sociale di Como, in cui suonerò con la violoncellista Lara Biancalana e la pianista Gloria Campaner, insieme all'Orchestra Regionale della Toscana diretta da Martin Sieghart; e il 27 aprile al Teatro La Fenice, dove suonerò con l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Marco Angius, con la violoncellista Erica Piccotti e nuovamente con Gloria Campaner. L'Associazione sostiene anche il mio progetto discografico di esordio con Warner Classics, di cui ho detto all'inizio, realizzato in collaborazione con la Fondazione Pro Canale.

Luca Segalla



Domenico Zipoli

Sonate d'intavolatura per organo e cimbalo
Opera omnia per tastiera
COMPLETE EDITION VOL. 1

Gabriele Giacomelli organo
Andrea Banaudi cimbalo



Glories of the Italian Cantata

Alessandro Scarlatti

Correa nel seno amato & other Cantatas

Trigono Armonico
Maria Caruso soprano
Maurizio Cadossi conductor



Glories of the Italian Cantata

Benedetto Marcello

Arianna abbandonata & other Cantatas

Camerata Accademica
Lucia Cortese soprano
Paolo Faldi conductor



Gordon Young

Organ Works

Alessandro Bianchi organo